

RENDICONTI DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Classe di Scienze morali, storiche e filologiche

NOTE DI SOCI

Rend. Mor. Acc. Lincei
s. 9, v. 12: 5-10 (2001)

IL NOME DELL'AEDO NELLA GRECIA DELL'ETÀ DEL BRONZO

Nota^(*) del Socio Straniero LOUIS GODART

RÉSUMÉ. – La tablette **Av 106** découverte rue Pélopidou à Thèbes de Béotie nous fournit pour la première fois le nom mycénien de l'aède. En effet le terme *ru-ra-ta-e* attesté à la ligne 7 du document et suivi du chiffre 2 est indubitablement le duel du mot grec *λυραστής «joueur de lyre». Cet artiste attesté dans l'iconographie minoenne puis mycénienne semble avoir un rôle cultuel, tout comme les deux *ru-ra-ta-e* de Thèbes qui figurent dans une tablette rédigée par un scribe (304) qui s'est intéressé aux enregistrements de personnel associé au culte de «Mère Terre».

1. Il ruolo essenziale recitato dai poemi omerici nella Storia della letteratura ha reso mitica la figura dell'aedo, il poeta che percorrendo le varie province del mondo greco, narrava presso le corti locali, accompagnandosi con la lira, le gesta degli antichi eroi.

Perciò dopo la decifrazione della lineare B nel 1952, numerosi sono stati coloro che hanno cercato tra i nomi elencati nelle tavolette qualche riferimento al ruolo ed alla funzione dell'aedo. Il loro sogno era di ritrovare negli elenchi spesso aridi delle tavolette micenee rinvenute nelle sale d'archivio dei palazzi della Grecia continentale o di Creta, qualche elemento che potesse far pensare alla presenza di poeti o di cantanti nelle corti principesche di Micene, Tirinto, Tebe, Pilo, Kudonia o Cnosso. Finora le aspettative sono rimaste vane.

2. L'iconografia era stata meno parca poiché alcune raffigurazioni di cantanti che si accompagnavano con la lira erano state trasmesse sia dai Minoici che dai Micenei.

(*) Presentata nell'adunanza del 23 giugno 2000.

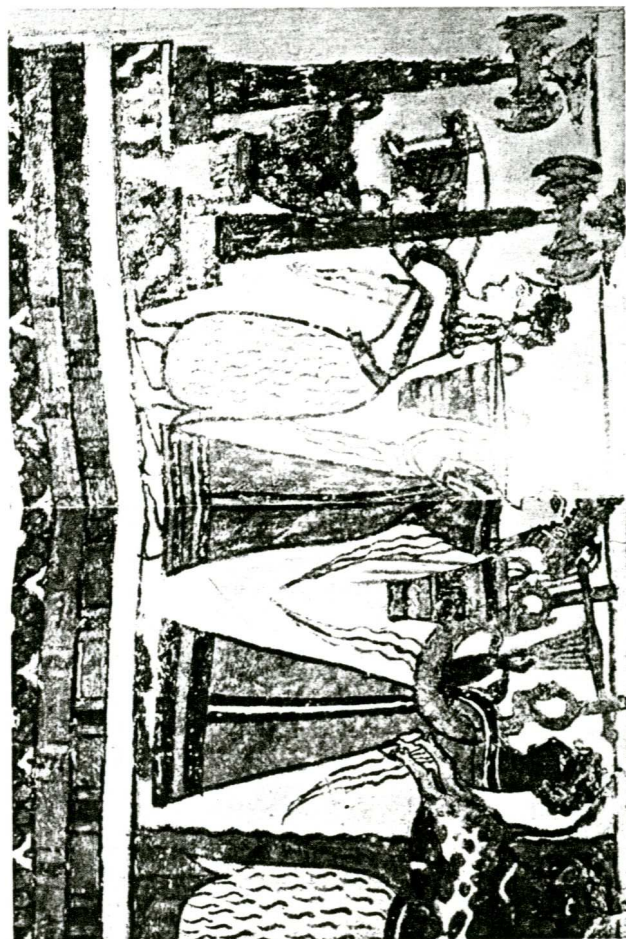
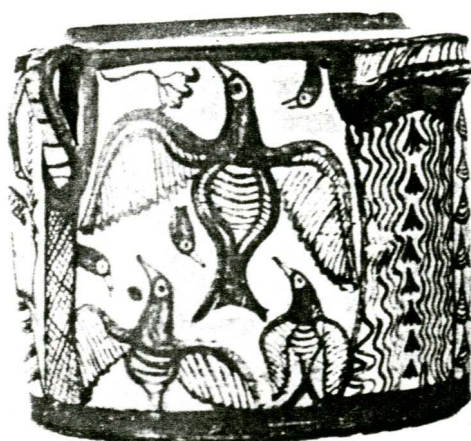
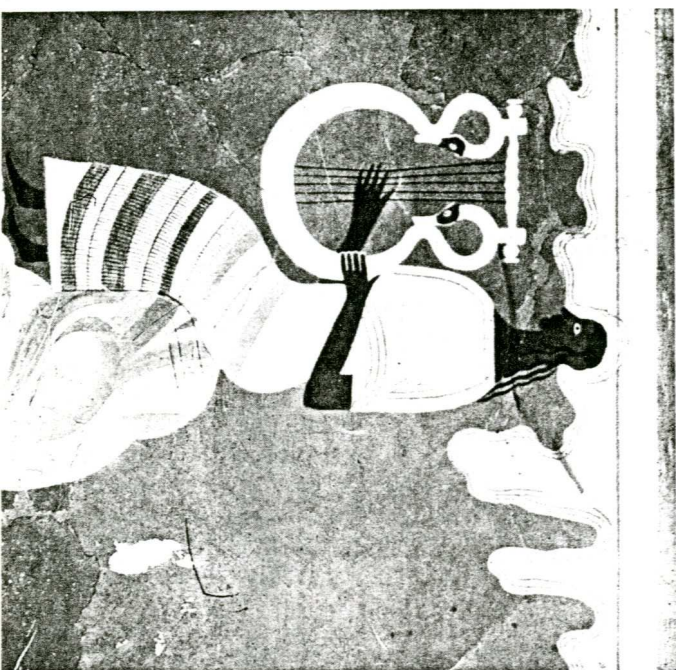


Fig. 1 - Dettaglio del sarcofago di Aphia Triada con il «suonatore di lira».



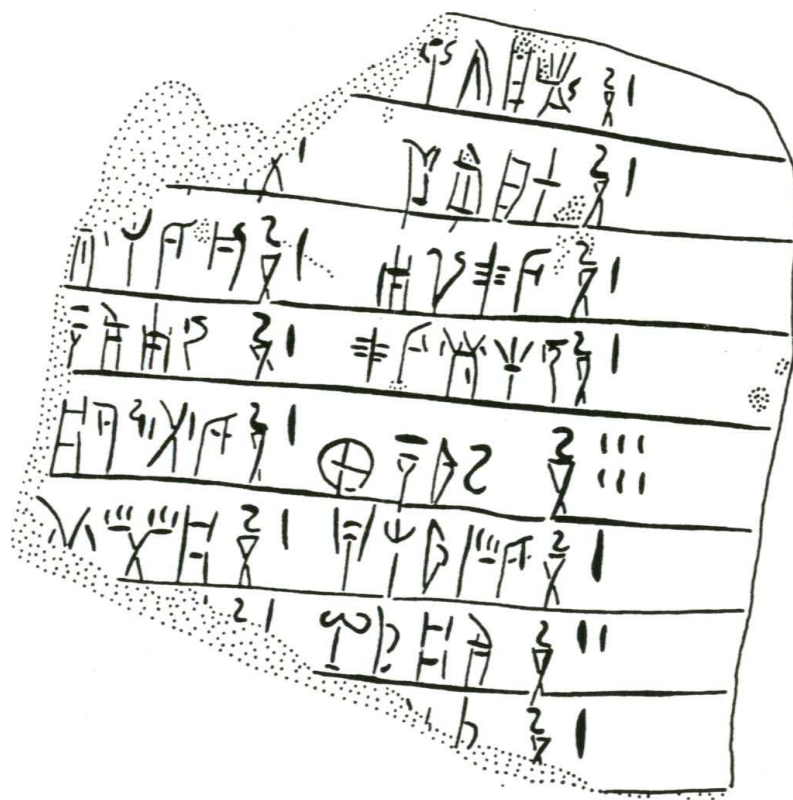


Fig. 4 – La tavoletta di Tebe Av 106 con registrazioni di antroponimi, di artigiani ed artisti quali al rigo .5 i «cardatori di lana» e al rigo .7 i «suonatori di lira».

Così il cantante raffigurato sul sarcofago di Aghia Triada (Fig. 1)⁽¹⁾, l'aedo rappresentato sulle pareti del megaron del palazzo di Pilo (Fig. 2)⁽²⁾, quello attestato su uno degli affreschi del palazzo di Cnosso⁽³⁾ o, infine, l'aedo dipinto su una pisside rinvenuta a Kalami nella Creta occidentale (Fig. 3)⁽⁴⁾.

È particolarmente interessante notare che ognuna di queste raffigurazioni è associata ad un contesto culturale, che si tratti della cerimonia funebre evocata dal sarcofago di Aghia Triada, del banchetto al quale assisteva o partecipava l'aedo dipinto sulle pareti della stanza del trono del palazzo di Nestore, della processione di Cnosso o della pisside di Kalami, laddove riteniamo di poter individuare il misterioso cantante con Orfeo⁽⁵⁾. Altrettanto interessante appare il fatto che l'immagine del cantante sia chiaramente associata agli uccelli a Pilo e a Kalami.

3. Fino ad oggi ignoravamo tuttavia il nome con il quale i Greci micenei designavano questo cantante.

Omero usa le parole ἀείδω per «cantare», ἀοιδή per «canto» e ἀοιδός per «aedo» ma nelle tavolette in lineare B non vi sono termini che possano richiamare questi vocaboli greci del primo millennio a.C.

Ora questa aporia è stata colmata grazie ad una nuova tavoletta in lineare B rinvenuta a Tebe. Il testo **Av 106** ci fornisce, finalmente, il nome tanto atteso del cantante miceneo che si accompagnava con la lira:

106 (Av)

(304)

.1] ne-ti-ja-no	VIR 1
.2] VIR 1	o-pi-ja-ro	VIR 1
.3]ke-re-u-so	VIR 1	si-mi-te-u	VIR 1
.4]na-e-si-jo	VIR 1	te-u-ke-i-jo	VIR 1
.5]ta-me-je-u	VIR 1	ka-na-pe-we	VIR 6
.6]sa-nwa-ta	VIR 1	a-re-pe-se-u	VIR 1
.7] VIR 1	ru-ra-ta-e	VIR 2
.8] -ra	VIR 1
.9				

inf. mut.

Thèbes, inv. 28423.

(1) R. PARIBENI, *Il sarcofago dipinto di Haghia Triada*, «Monumenti Antichi della Reale Accademia dei Lincei» XIX (1908), pp. 6-86.

(2) C. BLEGEN, «AJA» 60 (1956), pl. 46, fig. 3; M. LANG, *Picture Puzzles from Pylos: first steps in the study of Frescoes*, «Archaeology» 13/1 (1960), pp. 55-60.

(3) A.J. EVANS, *The Palace of Minos*, II, London 1928, pp. 721-722, fig. 450 A Pl. XXVI.

(4) L. GODART - Y. TZEDAKIS, *La tombe à l'aède de La Canée et la peinture crétoise des XIV^e et XIII^e siècles avant notre ère*, «CRAI» (1993), pp. 228-235.

(5) GODART - TZEDAKIS, loc. cit., p. 235.

La tavoletta di formato pagina registra una serie di individui maschili al nominativo singolare o plurale (ideogramma *100 = VIR) seguiti sia dalla cifra 1 che dalle cifre 6 e 2 (*ka-na-pe-we* al rigo .5 *ru-ra-ta-e* al rigo .7). È evidente che i gruppi di segni al nominativo singolare seguiti dalla cifra 1 sono semplici antroponimi, mentre quelli al nominativo plurale seguiti dalle cifre 6 e 2 sono nomi di mestiere.

I *ka-na-pe-we* sono ben noti. Il sostantivo *ka-na-pe-u*, plurale *ka-na-pe-we*, corrisponde al greco κναφεύς più tardi γναφεύς che serve a designare i cardatori di lana. Si tratta di un nome di professione maschile al nominativo plurale. Questa parola è ben documentata nelle tavolette in lineare B⁽⁶⁾.

La si ritrova al nominativo *ka-na-pe-u* in PY Cn 1287.2; En 74.3/Eo 276.2; En 74.23/Eo 160.3; al genitivo singolare *ka-na-pe-wo* in PY Eo 269.B; al dativo singolare *ka-na-pe-we* in MY Oe 129; al dativo plurale *ka-na-pe-u-si* in MY Oe 701.5 e 704.2. *ka-na-pe*[di MY Oe 119.2 è certamente da integrare *ka-na-pe*[-*we*.

Il termine *ru-ra-ta-e* al duale corrisponde al greco *λυραστής «il suonatore di lira». Si tratta certamente del nome del cantante che si accompagnava con la lira nella Grecia della Tarda Età del Bronzo. I Micenei chiamavano quindi *ru-ra-ta* colui che, come Omero, cantava con l'accompagnamento della lira le gesta degli eroi.

4. Gli affreschi e i dipinti nei quali sono rappresentati dei suonatori di lira ci mostrano questi artisti impegnati in cerimonie religiose. Dall'analisi della tavoletta Av 106 e dal suo inserimento nel contesto generale dei documenti in lineare B provenienti dalla via Pelopidou emergono ulteriori elementi che ci permettono di associare il *λυραστής al mondo culturale.

Infatti la tavoletta Av 106 è stata vergata dallo scriba 104, un funzionario responsabile di altri documenti che registrano transazioni che vedono coinvolti personaggi associati al culto della Madre Terra⁽⁷⁾. È quindi probabile che gli individui, gli artigiani e gli artisti censiti in questo documento fossero a loro volta associati alle feste in onore di questa grande divinità micenea di cui i testi tebanici attestano l'esistenza. Possiamo ritenere che il suonatore di lira di Tebe cantasse e suonasse in occasione delle feste religiose in onore della Madre Terra organizzate dal palazzo di Cadmo.

(6) F. AURA JORRO, s.v., in *Diccionario Micénico*, Madrid 1985.

(7) V. ARAVANTINOS - L. GODART - A. SACCONI, *Fouilles de La Cadmée I. Les tablettes en linéaire B de la Odos Pélopidou, Edition et commentaires*, Roma 2000 (Biblioteca di Pasiphae, 1) (in corso di stampa).